AI, mercato in Lombardia verso i 270 milioni di euro a fine 2024

Il primato digitale della Lombardia

Il mercato dell'**intelligenza artificiale** (AI) a livello regionale potrebbe raggiungere in **Lombardia** un tasso di crescita annuo del 40% negli ultimi due anni. Secondo il Rapporto Anitec-Assinform "*Il Digitale in Italia 2023*", la regione mantiene il suo primato tecnologico in Italia, con un **mercato dell'AI** che potrebbe passare dai 120 milioni di euro del 2022 ai **270 milioni di euro** attesi per la fine dell'anno in corso.

Una crescita, è stato spiegato in occasione dell'incontro dal titolo "*Intelligenza artificiale e PMI: esperienze da un futuro presente*", organizzato alla Liuc di Castellanza (VA) da Piccola Industria Confindustria e Anitec-Assinform, in collaborazione con la rete dei Digital Innovation Hub, dovuta a una sempre maggiore disponibilità di piattaforme software di AI con funzionalità e capacità più performanti.

Se guardiamo al mercato digitale nel suo complesso, nel 2022 **la Lombardia ha superato i 19 miliardi di euro nel 2022**, con una crescita del 4% rispetto al 2021.

L'impatto dell'AI nelle filiere del

tessile, della chimica, del manifatturiero

Secondo **Marco Gay**, Presidente Anitec-Assinform, "*Como, Varese e Alto Milanese si distinguono per le loro eccellenze in filiere specializzate, come tessile, chimica e manifattura. L'intelligenza artificiale trasforma questi settori con applicazioni che vanno dalla manutenzione predittiva, alla gestione automatizzata dei magazzini, fino al supporto al design. Inoltre, non possiamo trascurare il ruolo cruciale che l'intelligenza artificiale svolge nella prototipazione e modellazione dei capi. Questo significa processi di progettazione più efficienti, riduzione dei tempi di sviluppo e maggiore precisione nella realizzazione dei prodotti*".

"*È sempre più forte il desiderio degli imprenditori di avvicinarsi a questa tecnologia e il successo dell'evento di oggi lo dimostra. Servono, però, politiche che tengano conto delle specificità delle PMI, come Anitec-Assinform ha sottolineato nel il suo "AI manifesto": accompagniamo le aziende nell'adozione dell'IA, in modo da consentire loro di crescere e acquisire scala, competere e prosperare nell'economia globale*", ha aggiunto Gay.

AI tecnologia fondamentale per le PMI e trasversale a ogni settore industriale

Riferendosi al ciclo di incontri "*Intelligenza artificiale e PMI: esperienze da un futuro presente*", **Giovanni Baroni**, Presidente di Piccola Industria Confindustria, ha manifestato la sua soddisfazione "*per di come sta procedendo questo percorso sui territori, che abbiamo avviato oltre un anno fa insieme ai colleghi di Anitec-Assinform e a quelli delle associazioni locali coinvolte a ogni tappa. La partecipazione*

delle imprese agli incontri è in continua crescita. È un ulteriore segno della vitalità del nostro tessuto imprenditoriale, della velocità con cui le nostre imprese si muovono e della prontezza con la quale sono disposte a cogliere le opportunità di crescita".

Momenti di incontro "*tanto più importanti per le PMI e assolutamente cruciali proprio perché parliamo di tecnologie trasversali a ogni settore industriale, che toccano tutti i soggetti raccolti nelle diverse filiere e capaci di incidere e dare benefici sull'intera gamma delle attività dell'azienda. Da questi incontri si esce con rinnovata fiducia nelle nostre imprese e con l'impegno di lavorare ancor più con tutti gli stakeholder, a partire dal decisore politico, per creare le migliori condizioni affinché possano crescere, a partire da un quadro regolatorio stabile e chiaro per favore gli investimenti*", ha sottolineato Baroni.

Positive le prospettive per l'Italia nel suo insieme, ma fondamentale investire di più in formazione e competenze

Tra le tecnologie abilitanti l'innovazione, quindi il cloud, i big data e la cybersecurity, l'AI rimane nel gruppo di quelle che maggiormente secondo i ricercatori riusciranno a fare da traino nella trasformazione digitale del Paese e le sue imprese.

Per l'Italia le prospettive digitali sono positive, ma il mercato dell'AI rimane "*il meno sviluppato rispetto agli altri Paesi più industrializzati*", si legge nel commento ai dati: *"per questo è fondamentale avere una visione strategica che consenta di accelerare e potenziare gli investimenti delle imprese, rafforzare le competenze digitali dalla scuola al mondo del lavoro e acquisire maggiore consapevolezza e*

conoscenza delle potenzialità dell'AI".

Se poi guardiamo ai dati Eurostat, relativi alle motivazioni che limitano l'utilizzo dell'IA, troviamo che le imprese del nostro Paese esprimono meno preoccupazioni della media europea, sebbene indichino come freno maggiore la **carenza di competenze adeguate**.

Ritorna quindi il problema, noto da tempo per il nostro Paese di investire di più in formazione, per approfondire la conoscenza degli strumenti a disposizione, imparare ad utilizzarli nel migliori dei modi e più diffusamente.

https://www.key4biz.it/ai-mercato-in-lombardia-verso-i-270-milioni-di-euro-a-fine-2024/484754/

Social network, gli utenti attivi crollano al 28%

Truenumbers *è l'appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da* ***Marco Cobianchi****. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su* ***Key4biz*** *clicca qui.*

Lo shopping è il futuro dei social, Temu nella top10 delle app più scaricate

L’era dei social network usati dagli utenti come diari della propria **vita privata** è finita: è l’inizio dell’epoca dei **social commerce**. Gli aggiornamenti di stato degli amici e degli ex compagni di università hanno lasciato il posto a un diluvio di filmati di aspiranti influencer, i contenuti testuali sono marginali, il video dilaga. E tutti provano a venderti qualcosa.

La percentuale di utenti americani che afferma di documentare la propria **vita online**, scrive l’Economist, è crollata dal **40%** del 2020 al **28%** all’inizio del 2024. I social network sono sempre più **simili alla tv**: prima si leggevano e si scrivevano i post ora si fa zapping tra i *reels* dove, come in televisione, tutti sponsorizzano un prodotto o un servizio. Oggi, secondo Meta, le **notizie** rappresentano meno del **3%** di ciò che le persone in tutto il mondo vedono nel loro *feed* Facebook. Di conseguenza, Meta ha dichiarato che “non stipulerà nuovi accordi commerciali per i contenuti di notizie tradizionali”.

Qual è il **futuro dei social network?** Un primo indizio emerge dalla classifica mondiale delle **app più scaricate a dicembre 2023** che trovate in apertura. C’è una sola app di e-commerce in questa classifica dominata dai social: è **Temu** il colosso cinese che vende “cianfrusaglie” e per farlo punta a un mix tra **gamificazione dell’acquisto** e ricompense per chi invita un amico.

Shopping sui social, un business da

duemila miliardi

Vi è mai capitato di andare sui social per un po' di intrattenimento ma di finire a **comprare qualcosa**? Se la risposta è sì il vostro acquisto ha partecipato al boom dei *social commerce,* l'evoluzione del commercio online che consente una maggiore interattività e partecipazione da parte dei clienti, un sistema indiretto e dinamico per vendere online che, dal 2020 ad oggi, ha triplicato il suo valore nel mercato statunitense passando da **27** a **67,3 miliardi di dollari**.

Questo modo di fare shopping, alimentato dalle **collaborazioni tra influencer**, marchi e piattaforme di social media (e dagli algoritmi) è destinato a crescere nei prossimi anni come mostra il grafico qui in basso con le previsioni di McKinsey&Company per il mercato statunitense. A livello globale nel **2025** raggiungerà i **duemila miliardi** di dollari annui, una cifra che è circa il Pil dell'Italia.

Che cos'è la gamificazione dell'acquisto

Questa esperienza di acquisto si è sviluppata in Cina: l'obiettivo a cui puntano i colossi dei social network e degli e-commerce cinesi è fondere **intrattenimento e shopping.** Non solo nel modo tradizionale (un influencer che presenta un prodotto) ma attraverso **aste live**, premi in buoni e sconti e raggiungimento di obiettivi: in poche parole la **gamificazione dell'acquisto**.

Nel 2021 il valore dei beni e dei servizi acquistati dagli utenti a partire da un contenuto sui social ha rappresentato il **13%** del totale dell'e-commerce cinese. L'esperienza, che combina l'acquisto di un prodotto con la fruzione di contenuti *live,* raggiunge tassi di conversione dieci volte

superiori all’e-commerce tradizionale, scrive McKinsey&Company nel report dedicato. Non a caso da pochi mesi su TikTok è possibile **acquistare i prodotti diventati virali** nei video tramite la nuova funzione **Trendy Beat**.

Gli utenti più attivi su Temu sono i Boomer e la Generazione X

I dati sulle vendite di Temu, nel primo anno di attività negli Stati Uniti, fanno capire perché lo shopping è cosi importante per il **futuro dei social.** Perché attira gli utenti meno attivi nel creare contenuti, quelli della **Generazione X** e i cosiddetti ***Baby Boomer***. Addirittura gli utenti di età **pari o superiore a 59 anni** sono quelli più attivi su Temu, in un anno hanno effettuato **il doppio degli acquisti** di chi ha tra i **18 e i 26 anni**, come potete vedere dal grafico qui in alto.

Il boom dell’azienda in occidente non sarebbe stato possibile, scrive Bloomberg, senza una “campagna pubblicitaria aggressiva” che ha raggiunto gli acquirenti **principalmente tramite Facebook.** Bernstein Research stima che Temu abbia speso **3 miliardi di dollari** in marketing nel 2023 per convincere gli americani ha comprare gadget per la casa o il tempo libero, gli stessi gadget che gli **utenti vedono usare dagli influencer nei video**. Inoltre, l’esperienza di acquisto simile a un gioco, fa sì che un “giro” su Temu sembri una gita al casinò con sconti e premi per chi è più attivo, che si rinnovano ogni giorno. Vecchi trucchi che, tuttavia, hanno fatto esplodere Temu che ora è disponibile in 50 Paesi.

Ultimo aggiornamento: marzo 2024

Fonte: McKinsey&Company; Bloomberg; The Economist

https://www.key4biz.it/social-network-gli-utenti-attivi-crollano-al-28/484729/

Garante Privacy, la disciplina sull'uso dei metadati della posta elettronica

Il contenuto dei **messaggi di posta elettronica** riguardano forme di corrispondenza assistite da garanzie di segretezza tutelate costituzionalmente (artt. 2 e 15 Cost.), che proteggono la dignità della persona e il pieno sviluppo della sua personalità nelle formazioni sociali.

Tale impostazione è ben presente nelle "*Linee guida del Garante per posta elettronica e Internet*" del 1° marzo 2007. Considerato che l'impiego dei predetti programmi e servizi informatici dà luogo a "trattamenti" di dati personali, riferiti a "interessati", identificati o identificabili (art. 4, par. 1, nn. 1) e 2), del GDPR) nel contesto lavorativo, è necessario che il datore di lavoro, in quanto titolare del trattamento, verifichi la sussistenza di un idoneo presupposto di liceità (cfr. artt. 5, par. 1, lett. a) e 6, GDPR) prima di effettuare trattamenti di dati personali dei lavoratori attraverso tali programmi e servizi, rispettando le condizioni per il lecito impiego di strumenti tecnologici nel contesto lavorativo (art. 88, par. 2, GDPR).

Il **Garante per la protezione dei dati personali** ha recentemente reso pubblico un documento di indirizzo sulla conservazione dei metadati della posta elettronica "*Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel*

contesto lavorativo e trattamento dei metadati" che in tal caso sono mittente, destinatario, giorno e ora, oggetto e dimensione della e-mail).

Con questo documento il Garante chiede ai datori di lavoro di verificare e nel caso di modificare le impostazioni di base dei programmi di posta elettronica **limitando la conservazione dei metadati a massimo 7 giorni** (estensibili – in presenza di comprovate e documentate esigenze che ne giustifichino il prolungamento – a 9).

I datori di lavoro che avessero l'esigenza di conservare metadati per un periodo più esteso dovranno raggiungere un accordo sindacale o chiedere l'autorizzazione all'ispettorato del lavoro. In ogni caso, deve essere assicurata la necessaria trasparenza nei confronti dei lavoratori, fornendo agli stessi una specifica informativa sul trattamento dei dati personali.

Su tale tema è in corso un importante confronto a livello nazionale ed è intenzione di **Lepida** svolgere uno specifico approfondimento.

https://www.key4biz.it/garante-privacy-la-disciplina-sulluso-dei-metadati-della-posta-elettronica/484685/

Nvidia crea Earth-2, gemello digitale della Terra supportato da AI per

contenere gli eventi meteo estremi

Il gemello digitale e l’intelligenza artificiale per evitare i danni peggiori del meteo estremo: Earth-2 di Nvidia

L’**estremizzazione del clima** terrestre e conseguenti **eventi meteorologici distruttivi** hanno reso la vita di centinaia di milioni di esseri umani più precaria e pericolosa. Solo negli **Stati Uniti** ogni anno si stimano **danni economici pari a 140 miliardi di dollari**, di cui il 63% dovuti da perdite di vite umane, ma si tratta di danni sottostimati, secondo quanto riportato in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica *Nature Communications*.

Secondo le stime pubblicate dal Dartmouth College di Hanover, nel New Hampshire, il fenomeno “*El Nino*” potrebbe costare al mondo, in termini di mancato PIL, qualcosa come 3,4 trilioni di dollari entro il 2028.

La tecnologia può offrire numerose soluzioni di contenimento dei fenomeni e soprattutto dei danni materiali e alle persone. Un esempio è l’impiego del gemello digitale, il *digital twin*, per simulare i cambiamenti del sistema climatico terrestre e i suoi effetti più gravi.

Nvidia ha annunciato le nuove **Api cloud di Earth-2**, il suo **gemello digitale del pianeta Terra**, che consentono a studiosi e appassionati di creare simulazioni di nuovi assetti

climatici e dei fenomeni meteo più estremi connessi ad essi, impiegando intelligenza artificiale.

I dati sono la chiave

Ma a cosa sono utili queste soluzioni tecnologiche? Se si combinano tali scenari simulati con i dati a disposizione di imprese, industrie, istituzioni e centri di ricerca, le Api di Earth-2 aiutano gli studiosi ad individuare in anticipo situazioni di potenziale emergenza e criticità, mettendo le autorità locali in grado di emanare avvisi e allarmi aggiornati in pochi secondi, invece che ore, facendo la differenza in termini di vite umane salvate.

Le Api di Earth-2, secondo quanto spiegato in una nota diffusa da Nvidia, non solo impiegano soluzioni AI ma sono potenziate da un nuovo modello di intelligenza artificiale generativa proprietario chiamato "CorrDiff", che genera immagini con una risoluzione 12,5 volte superiore rispetto agli attuali modelli numerici, ma che risultano anche 1.000 volte più veloci e 3.000 volte più efficiente dal punto di vista energetico.

L'impiego del gemello digitale e dell'AI di Nvidia a Taiwan

The Weather Company, l'amministrazione meteorologica centrale di **Taiwan**, è stata tra le prime ad adottare le nuove API cloud Earth-2 di Nvidia.

"*Per contribuire ad affrontare in modo efficace le sfide attuali e future legate alle condizioni meteorologiche e al clima, è fondamentale ora più che mai incorporare dati meteorologici reali, affidabili e su scala globale nei gemelli digitali, per analizzare, pianificare e simulare meglio gli impatti del meteo*", ha affermato **Sheri Bachstein**, amministratore delegato di The Weather Company.

L’isola dal 2000 ad oggi è stata colpita da 136 tifoni. La tecnologia in questione sarà impiegata proprio per anticipare la minaccia meteo e soprattutto per proteggere la vita degli abitanti, effettuando evacuazioni tempestive sulla base degli aggiornamenti generati da Earth-2 e diffusi dal Centro nazionale di scienza e tecnologia per la riduzione dei disastri (Ncdr) di Taiwan.

https://www.key4biz.it/nvidia-crea-earth-2-gemello-digitale-della-terra-supportato-da-ai-per-contenere-gli-eventi-meteo-estremi/484665/

Morti per terrorismo, nel 2023 aumentati del 22%

Truenumbers *è l’appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da* ***Marco Cobianchi****. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su* ***Key4biz*** *clicca qui.*

Meno raid ma 2,5 vittime per attacco dagli 1,6 nel 2022. L’Isis-K in Russia

Al Crocus City Hall alla periferia di Mosca è strage; **137 morti** e **180 feriti. Dopo aver accusato gli ucraini il presidente russo Vladimir Putin ha dovuto ammettere che è**

stata opera dei terroristi islamici radicalizzati dell'Isis-K provenienti dal Tagikistan, la nuova centrale di smistamento degli attacchi terroristici mondiali che, però, sono diminuiti tra il 2022 e il 2023 mentre sono aumentate le vittime.

A dirlo è il *Global Terrorism Index 2024*: per la precisione **8.352** persone sono morte per mano dei terroristi nel 2023, nel 2022 i morti erano stati molti meno **6.840**, l'aumento è del **22%**. I terroristi hanno cambiato tattica, alle organizzazioni terroristiche importa la **potenza distruttiva più che la quantità dei raid i**nfatti nel 2023 ci sono stati **3.350** attacchi terroristici, molti meno dell'anno prima che ne ha contati **4.321.**

Questo vuol dire che se prima, in media, per ogni raid morivano **1,6 persone**, oggi ne **muoiono 2,5**. Nel 2023 il Paese

con il maggior numero di **morti per terrorismo** al mondo è il Burkina Faso, **1.907** morti come mostra il grafico qui sopra con la classifica dei **dieci Paesi con più morti per terrorismo** nel 2023, l'**87%** delle **morti per terrorismo nel 2023** è avvenuto in questi Paesi.

Attacchi terroristici, Burkina Faso primo per vittime: 1.907 morti

Il triste primato del Burkina Faso indica che l'**epicentro del terrorismo mondiale** non è più il Medio Oriente ma l'**Africa sub-sahariana**: quasi la metà di tutte le morti per terrorismo e il **26%** degli attacchi nel 2023 sono avvenuti nei Paesi di questa regione del mondo, in maniera prevalente in Niger, Nigeria, Camerun e nel già citato Burkina Faso. L'intensità del terrorismo è maggiore nei Paesi con **conflitti in corso**, e di molto: in media dove c'è una guerra civile o una guerra tra fazioni, la mortalità dei raid terroristici è **sei volte più alta**, per la precisione nei Paesi con conflitti in atto la media di **vittime per attacco è 2,7**, in quelli senza conflitti è di **0,48**. Oltre il **90%** degli attacchi e il **98%** dei morti per terrorismo nel 2023 sono avvenuti in Paesi in conflitto. Nel grafico più in basso i Paesi con il più alto **aumento di vittime** per attacchi terroristici in un anno.

- Dal 2016 in Burkina Faso è in corso un conflitto armato interno tra le forze governative, un gruppo armato affiliato ad **al-Qaida** e uno affiliato all'**Isis.**
- Dal 2002 nel nord della Nigeria è in corso un conflitto tra l'organizzazione terroristica jihadista **Boko Haram** e l'esercito nigeriano.
- Dal 2023 il Niger è a rischio guerra civile dopo che un **commando militare** ha deposto il presidente e preso il comando del Paese.
- Dal 2017 in Camerun è in corso una guerra civile guidata da gruppi **separatisti anglofoni** che aspirano

all’indipendenza dalla maggioranza francofona che governa il Paese.

Il più grande attacco terroristico della storia

Israele ha registrato il maggior **aumento delle morti per terrorismo**: in un anno le vittime sono passate da **24** a **1.210**. L’attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 contro Israele è la prova di come gli attacchi terroristici più devastanti avvengono in territori già segnati da conflitti e guerra civile, in questo caso si tratta del **più grande attacco terroristico dall’11 settembre**. Non solo, è anche l’attacco terroristico che ha causato più morti come conseguenza diretta nel breve tempo. Nel conflitto che ne è scaturito, tuttora in corso, la stima aggiornata delle vittime a febbraio 2024 è di **32mila**. Nel grafico qui sotto i **più letali attacchi terroristici** del 2023. **Hamas** è il **primo gruppo terroristico per vittime** nel 2023.

Terrorismo talebano, per la prima volta l’Afghanistan non è primo al mondo per morti

Tra i dieci **attacchi terroristici più letali** del 2023 solo uno è stato rivendicato dai Talebani, in Pakistan. Questo perché il gruppo fondamentalista islamico ha meno bisogno dell’arma del terrorismo per i suoi scopi dal momento che dal 2021 è tornato al potere in **Afghanistan**. Nel 2020, come mostra il grafico qui in basso, il gruppo estremista islamico che controlla **Kabul** era il primo al mondo per attacchi. Ma c’è anche un altra ragione: infatti ora che governa l’Afghanistan le sue azioni militari, quelle che avvengono in Afghanistan, non sono considerate atti di terrorismo ma di repressione. Questo è il primo anno dal 2019 che l’Afghanistan non è il

Paese al mondo con più vittime per attacchi terroristici.

https://e.infogram.com/organizzazioni-terroristiche-piu-attive-nel-mondo-nel-2020-per-numero-di-attacchi-1h984wvo3987d2p?live?parent_url=https%3A%2F%2Fwww.truenumbers.it%2Fnel-2023-i-morti-per-terrorismo-sono-aumentati-del-22%2F&src=embed#async_embed

Isis-K, perché ha colpito la Russia

Discorso diverso per l'**Isis Khorasan** fazione dell'Isis attiva in **Afghanistan** che contende il potere ai Talebani. L'**Isis-K** si è formato nel 2014 riunendo frange di disertori da **al-Qaida** ed ex combattenti talebani di Afghanistan e Pakistan. Oggi l'Isis-K è il principale nemico dei Talebani, infatti il **75%** dei suoi attacchi sono diretti contro la nuova leadership afghana. L'**Isis-K** ha rivendicato l'attacco terroristico del 22 marzo 2024 in una sala da concerti di Mosca, dove sono morte **137 persone** e **180 sono rimaste ferite**. Sul perché Isis-K ha colpito la Russia non c'è chiarezza: due punti sono però certi.

Il primo è che Isis-K fornisce eroina ai cartelli russi, e quindi l'attentato potrebbe essere una dimostrazione di forza e una minaccia al Cremlino nel caso di un giro di vite sul **traffico di eroina** che arriva in Russia dall'Afghanistan. Il secondo punto fermo è l'ostilità tra **Isis-K** e **Iran**, l'Isis-K reputa infatti il governo sciita dell'Iran "infedele". Quindi dal momento che la Russia di Putin sostiene il governo di Teheran, l'obiettivo dell'Isis-K sarebbe avvertire la Russia dei rischi che comporta l'alleanza con **Ebrahim Raisi**, presidente dell'Iran.

I dati si riferiscono al: marzo 2024
Fonte: Global Terrorism Index 2024

https://www.key4biz.it/morti-per-terrorismo-nel-2023-aumentati-del-22/484657/

Al via progetto Isabella, IoT per assistere gli anziani

Il progetto ISABELLA, acronimo di ***IoT Support and Assistance for Better Elder Living and Learning Advancement***, supporta l'approccio all'assistenza agli anziani grazie all'integrazione con il sistema "*IoT per il Sociale*" di **Lepida**.

Questo sistema, già operativo in alcune zone dell'Emilia-Romagna, offre un monitoraggio ambientale e comportamentale remoto poco invasivo per gli anziani che vivono in modo indipendente nelle proprie abitazioni.

ISABELLA è un pilota del **progetto H2020 PHARAON**, coordinato da AIAS Bologna, il cui obiettivo è migliorare le condizioni di vita degli anziani, garantendo loro maggiore indipendenza e benessere.

Questo si traduce in soluzioni avanzate per una vita smart e attiva, che includono dispositivi, robotica, strumenti IoT, intelligenza artificiale, gestione dei dati, cloud computing, dispositivi indossabili intelligenti e analisi.

La novità principale introdotta da ISABELLA riguarda proprio l'utilizzo di sensori ambientali come strumento di monitoraggio non invasivo. Questi sensori alimentano la **piattaforma *SensorNet*** che, mediante una visualizzazione intuitiva dei dati tramite un'apposita dashboard, consente alla rete di caregiver di monitorare gli anziani in modo efficace, contribuendo così a migliorare il loro benessere

complessivo.

Il pilota sarà istituito coinvolgendo 10 operatori dell'ASP di Bologna e del **servizio *e-Care* di Lepida** che monitoreranno almeno 15 anziani (>65) che vivono da soli, sia in appartamenti privati che in strutture protette, nella zona metropolitana di Bologna.

https://www.key4biz.it/al-via-progetto-isabella-iot-per-assistere-gli-anziani/484641/

AI, in Europa una spesa di 47 miliardi di dollari entro il 2024

AI generativa, cresce la spesa in Europa

Gli investimenti in soluzioni di ***Artificial Intelligence*** (AI), anche generativa, potrebbero raggiungere in Europa i **47,6 miliardi di dollari** entro la fine dell'anno in corso. È quanto stimato dal capitolo europeo del report "*Worldwide AI and Generative AI Spending Guide (v1 2024)*" di IDC, in cui si attende per il vecchio continente un **tasso di crescita medio annuo (Cagr) pari a +33,7% fino al 2027**.

L'Europa vale complessivamente un quinto del mercato mondiale dell'AI, mentre al suo interno la quota di spesa dedicata all'AI generativa rappresenterà il 10% del totale per l'anno in corso, per superare il 25% entro il 2027.

Il segmento più rilevante, secondo lo studio, è l'area software, che potrebbe presentare entro fine periodo un tasso di crescita molto rapido, superiore a quello dell'hardware e i servizi messi assieme.

Nei prossimi 24 mesi si attende che almeno un'azienda su tre abbia utilizzato, o preveda di farlo, soluzioni di IA.

Tanti i vantaggi, ma tempi lunghi

I vantaggi di questa tecnologia sono noti a tutti, ma per sfruttarli a pieno si richiede una pianificazione a lungo termine. In poche parole, ci vuole del tempo, secondo gli studiosi: "*Nonostante siano chiari i vantaggi dell'IA, il suo impiego e sviluppo richiede tempi lunghi e allo stesso tempo che le imprese dispongano di un piano flessibile per integrare*", ha spiegato **Carla La Croce**, research manager, Customer Insights and Analysis, di IDC.

La spesa maggiore si concentra nei settori bancario/finanziario, vendita al dettaglio, servizi software/informativi, rappresentando più di un terzo del totale.

Cresce l'utilizzo dell'IA nei settori della **sicurezza informatica** e delle **attività antifrode**, ma anche in quello dello sviluppo di sistemi di prevenzione e intelligence.

Nel segmento delle vendite al dettaglio, invece, di particolare interesse è l'attenzione verso l'AI generativa per le possibili future applicazioni dei modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) soprattutto nel marketing e nel coinvolgimento di partner e clienti.

https://www.key4biz.it/ai-in-europa-una-spesa-di-47-miliardi-d

i-dollari-entro-il-2024/484615/

La gara dell’AI avanza per esplosioni di Supernove

Ars Artificialis: una rubrica a cura di ***Nicola Grandis****.*
Parlare e dialogare sulla migliore approssimazione di Arte Artificiale realizzata sin qui dall’uomo, quella che comunemente viene definita Intelligenza Artificiale. Per leggere tutti gli articoli clicca qui.

Iniziò allo stesso modo di tante storie incidentali, il 30 Novembre 2022 partì l’AI Race.

La bandiera a scacchi la diede un servizio di un’azienda poco nota, la OpenAI che lo aprì al pubblico con il nome di ChatGPT. L’AI è una materia che riguarda la scienza dell’informazione, molto più antica di questo software, ma l’effetto WoW fu così forte che segnò di per se una pietra miliare per l’intero settore. La profonda influenza di questo prodotto, soprattutto nella versione del lancio, non riguardava le effettive capacità, quanto piuttosto l’interesse del pubblico che attirava.

Credits: AI Generated

Dalla sua nascita, l’economia di Internet per intero, si basa sulla capacità di attirare l’attenzione, nel catturare minuti di utilizzo degli utenti, nel giungere sui loro device. Fu così per la nascita di Google, poi dei Social Network e proseguendo fino all’odierno TikTok o al fenomeno di massa ChatGPT. Non tutti gli strumenti più utilizzati dagli utenti, o più redditizi per i loro proprietari hanno una propria utilità, e così, fu proprio così che parti l’AI Race. Capitali immensi e gigantesche risorse sono state riversate su questa idea GPT, sulla previsione che un giorno questa tecnologia avrebbe monopolizzato il tempo e l’attenzione degli utenti. Tutti lo avrebbero utilizzato e spesso.

L’utilità pratica di uno strumento come ChatGPT era definita e

nota, persino nei suoi limiti, già dal paper del 2017 da cui prese le mosse la tecnologia. Un team di Google Research stava lavorando sulle traduzioni, non sapeva come chiamare quest'oggetto, ma dal momento che trasformava il testo da una lingua all'altra, donarono una T al General Pre-Trained-Transfromer, per l'appunto.

Credits: Chandra X-ray Observatory Center

Nell'AI Race non si corre con motori normali, si avanza per esplosioni di supernove. Dopo ChatGPT, i capitali si sono ribaltati su startup, americane ovviamente, che sembravano incredibili come Stability, Inflection, Perplexity, Midjourney. Queste aziende di piccole dimensioni sono state dotate di capitali che, singolarmente, valgono più del recente stanziamento governativo per tutta l'Italia sul tema AI.

Capitali privati di giganti come Microsoft, Nvidia, Amazon e grandi fondi di investimento. Come in un film già visto, gli investitori si stanno attualmente ritirando da queste avventure del primo minuto, o nel migliore dei casi le stanno dissolvendo per incorporazione.

Solo nell'ultima settimana è toccato a Stability ed Inflection, ma la stessa OpenAI è da tempo sotto il protettorato di Microsoft. Sull'AI Race stanno prendendo il timone direttamente le Giant Tech e lo stanno facendo in perfetto stile Internet, su una scala mondiale, puntando ad 8 MLD di consumatori. In ordine di tempo, l'ultima è stata Apple che ha chiuso il programma Apple-Car per dirottare 2000 ingegneri verso Apple-AI ed a breve ne vedremo l'operato. Nell'ultimo GTC di Nvidia, l'evento più importante per questa compagnia, pochi giorni fa sono state presentate diverse novità sia hardware che software, ciascuna di queste ha probabilmente killato istantaneamente migliaia di Startup, alzando l'asticella, resettando la competizione. Quest'informazione va comparata con la dimensione dell'azienda, 2.3 Trillioni di dollari (sono 2 Milioni di Unicorni uno dietro l'altro, dove per Unicorno si intende una startup che arriva al Miliardo), Microsoft sono 3 milioni di Unicorni, Apple tra 2 e 3 milioni di Unicorni. Sono questi i numeri dell'AI Race in corso. Per queste aziende, investire 100MLN, 500 MLN o 5 BLN nelle stratup del primo momento, non ha significato molto da un punto di vista strategico, solo una mossa tattica per tenere un piede nella porta mentre si riorganizzavano.

L'AI di massa, che tutto sommato è ancora da venire e dimostrare, avanza per supernove. La propulsione è quella di capitali ingentissimi e ad ogni passo semina morte e distruzione su chiunque altro ci abbia provato. L'AI è una tecnologia veloce, la più veloce che si sia mai vista, un battito d'ali da 1 Trillion, la scaraventa in avanti dove gli altri non avevano nemmeno pensato di arrivare, per poi

ricominciare subito dopo.

Oggi si inizia anche a capire che non ci estinguerà, e probabilmente non impatterà molto nemmeno i processi business, ma sicuramente, prima o poi, il pubblico la digerirà come accadde per i "filtri di Instagram", la utilizzerà per scrivere quando non ha voglia, ci si avvicinerà per capire se potrà trovarvi delle scorciatoie o resterà un'ottima tecnologia per fare i compiti a casa.

Discorso molto diverso per l'AI Business, quella Militare, quella che coadiuverà la Sanità, avrà poco a che fare con quella di massa e ne parlerò in prossimi articoli.

https://www.key4biz.it/la-gara-dellai-avanza-per-esplosioni-di-supernove/484592/

AI Act, il Garante Privacy non ci sta e scrive a Parlamento e Governo: "Abbiamo requisiti per la funzione di vigilanza sul Regolamento"

Adesso lo "scontro" istituzionale è allo scoperto. Dopo l'annuncio del Sottosegretario **Alessio Butti** di affidare la funzione di vigilanza e controllo dell'AI Act all'**AgID** e per

le competenze che riguardano la cybersecurity all'**ACN**, il Garante Privacy non ci sta.

"Possiediamo i requisiti di competenza e indipendenza necessari per attuare il Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale coerentemente con l'obiettivo di un livello elevato di tutela dei diritti fondamentali."

È quanto scrive il Presidente **Pasquale Stanzione** in una segnalazione inviata nei giorni scorsi ai Presidenti di Senato e Camera e al Presidente del Consiglio.

La recente approvazione dell'AI Act da parte del Parlamento europeo – spiega il Presidente dell'Autorità – *"impone agli Stati membri alcune scelte essenziali sulle norme di adeguamento degli ordinamenti interni".*

L'incidenza dell'IA sui diritti suggerisce di attribuirne la competenza ad Autorità caratterizzate da requisiti d'indipendenza stringenti, come le Authority per la privacy, anche in ragione della stretta interrelazione tra intelligenza artificiale e protezione dati e della competenza già acquisita in materia di processo decisionale automatizzato.

L'AI Act – ricorda il Garante – si fonda sull'articolo 16 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che è la base giuridica della normativa di protezione dei dati, e lo stesso Regolamento sull'intelligenza artificiale prevede il controllo delle Autorità di protezione dei dati personali su processi algoritmici che utilizzino dati personali.

La sinergia tra le due discipline e la loro applicazione da parte di un'unica Autorità è quindi determinante per l'effettività dei diritti e delle garanzie sanciti – conclude Stanzione – suggerendo in proposito una riflessione a Parlamento e Governo.

Perché il Governo preferisce le Agenzie AgID e ACN e non un’Autorità

In una intervista al *Sole 24 Ore*, il Sottosegretario Butti ha precisato che *“una Authority indipendente”,* come invece suggerito dalla Ue, *“potrebbe mancare della competenza tecnica specifica e dell’integrazione con il sistema digitale nazionale che Agid e Acn già possiedono ed esercitano”.*

“La scelta è di affidare ad Agenzia per l’Italia digitale e Agenzia per la cybersicurezza nazionale i compiti di vigilanza e controllo sull’intelligenza artificiale: rispecchia una visione strategica incentrata sull’efficacia e l’efficienza nella governance dell’Ia. Queste agenzie, con il loro focus specifico sul digitale e sulla cybersicurezza, offrono competenze tecniche e operazionali complementari e altamente specializzate, essenziali per affrontare le sfide poste dall’Ia in ambito di cittadinanza, industria, sicurezza, protezione dei dati e su tutto la difesa e l’interesse nazionale”.

https://www.key4biz.it/ai-act-il-garante-privacy-non-ci-sta-e-scrive-a-parlamento-e-governo-abbiamo-requisiti-per-la-funzione-di-vigilanza-sul-regolamento/484587/

Evasione fiscale in Italia: 1 milione di controlli

Truenumbers *è l’appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito*

*editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da **Marco Cobianchi**. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su **Key4biz** clicca qui.*

Nel 2024 si vogliono recuperare 11,1 miliardi, nel 2023 sono stati 8,5 in più

Evasione fiscale e contributiva, entra nel vivo la programmazione da parte dell'**Agenzia delle entrate** per contrastare l'evasione fiscale che in Italia nel 2021 è stata di 83,6 miliardi di euro, di cui circa 73,2 miliardi di mancate entrate tributarie e 10,4 miliardi di mancate entrate contributive: una diminuzione di 2,7 miliardi (-3,1%) rispetto al 2020. La buona notizia è che c'è una strategia per la lotta all'evasione condensata in un **documento** di 230 pagine. Si tratta del Piao, ossia il Piano Integrato di Attività e Organizzazione relativo al triennio 2024-2026, che attuerà un giro di vite sulle attività di accertamento e di riscossione tributaria. Con quali previsioni e con quali strumenti? Vediamo.

Il piano delle Entrate: +1,85% negli importi di recupero nel triennio

Il Fisco si aspetta di poter recuperare 11,1 miliardi nel 2024, 11,2 miliardi nel 2025 e 11,3 miliardi nel 2026, come vediamo dal **grafico sopra**. La percentuale di aumento degli importi sul triennio è quindi dell’1,8%. Gli obiettivi per i prossimi 3 anni sono inferiori ai risultati raggiunti negli anni precedenti. La lotta all’evasione fiscale in Italia ha fatto recuperare 19,6 miliardi nel 2023: nel 2024 il fisco punta ad incassarne 8,5 in meno.

Ma non c’è riduzione dell’evasione fiscale in Italia senza un aumento dei controlli e dei controllati e infatti l’Agenzia guidata da **Ernesto Maria Ruffini** prevede di aumentare il numero dei soggetti sottoposti ad analisi della Guardia di Finanza da 65mila nel 2024 a 75mila nel 2026. I controlli totali, però, non riguarderanno solo le persone (oggettivamente molto poche) ma anche società, procedure, dichiarazioni documentali e via dicendo. In questo caso i controlli saranno pari a 1 milione nei 3 anni considerati dal piano.

Rischio corruttivo: in Calabria e Sicilia il 100% delle province è a rischio molto alto

Altro dato interessante: il Fisco mette sotto osservazione il **territorio italiano** individuando le province, dove la probabilità di rischio corruttivo è maggiore. Il rischio corruttivo è definito dalla stessa Agenzia delle Entrate, come “l’esposizione indebita e a fenomeni corruttivi o di *maladministration* per diversi motivi legati all’attività del Fisco”. In altre parole si tratta della presenza di comportamenti o pratiche improprie legate sia alla corruzione vera e proprio sia alla inefficienza nell’attività fiscale. In parole ancora più povere: sono le aree del Paese nelle quali chi è addetto alla riscossione delle tasse è più esposto ad essere corrotto.

L’Agenzia ha diviso le province italiane in base ad una scala che va da “basso” a “molto alto” sulla base degli indicatori elaborati **dall’Anac**, in base alle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio. Spoiler, l’eventualità è più alta al Sud che nel resto d’Italia.

Le aree provinciali a rischio corruttivo molto alto riguardano la provincia di Vibo Valentia, Reggio Calabria, Catanzaro e

Crotone in **Calabria**; Salerno, Napoli e Caserta in **Campania**; Frosinone, Rieti e Latina nel **Lazio**; Isernia in **Molise**. Bari, Brindisi, Foggia, Bat (Barletta, Andria e Trani) e Taranto in **Puglia**; Sassari in Sardegna. Il rischio corruttivo è segnalato come molto alto in tutte e nove le province della **Sicilia**, ossia Ragusa, Messina, Trapani, Siracusa, Catania, Agrigento, Caltanissetta, Palermo ed Enna. Calabria e Sicilia sono quindi le due uniche Regioni dove la percentuale delle province che raggiungono un indice di rischio molto alto è del 100%.

I dati si riferiscono al: 2023-2026

Fonte: Agenzia delle Entrate

https://www.key4biz.it/evasione-fiscale-in-italia-1-milione-di-controlli/484572/